



Henry de Santis ^(1,*), Simona Mordeglia ⁽²⁾, Elisabetta Starnini ⁽³⁾

Tra la fine del Neolitico e l'età dei metalli in Liguria: nuove evidenze di frequentazione di caverne del Ponente Ligure

⁽¹⁾ Ispettore On. SABAP Liguria, Piazza Cavour 1, 16128, Genova; e-mail: henry.desantis@libero.it

⁽²⁾ Museo Archeologico del Finale, Chiostri di Santa Caterina, 17024, Finale Ligure Borgo (SV); e-mail: mordixsimona@gmail.com

⁽³⁾ Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa, via dei Mille 19, 56126 Pisa; e-mail: elisabetta.starnini@unipi.it

* Autore Corrispondente: Henry de Santis, henry.desantis@libero.it

Parole chiave: Neolitico finale, Finalese, età del Rame, età del Bronzo, caverne

Keywords: late Neolithic, Finalese, Copper age, Bronze Age, caves

ABSTRACT – BETWEEN THE END OF THE NEOLITHIC AND THE METAL AGE IN LIGURIA: NEW EVIDENCE OF HUMAN USE OF CAVES IN WESTERN LIGURIA - In the present contribution, the authors present some new discoveries of prehistoric artefacts, hitherto unpublished, made in the territory of the municipalities of Finale Ligure and Borgio Verezzi (SV), in western Liguria. The finds are represented by ceramics that are attributable to a chronological horizon spanning between the end of the Neolithic and the final Bronze Age. All the ceramics have been found in small cavities of the territory. These new finds provide a starting point for presenting some considerations about the use of natural cavities in this territory after the Neolithic period.

INTRODUZIONE

In Liguria l'utilizzo delle cavità naturali da parte dell'uomo è particolarmente conosciuto per quanto riguarda il sistema insediamentale del Paleolitico e del Neolitico, mentre meno note sono le frequentazioni della tarda protostoria, se si esclude l'uso funerario particolarmente attestato durante l'età del Rame e il Bronzo antico.

Nel presente contributo gli autori intendono illustrare brevemente alcuni nuovi ritrovamenti fortuiti, rimasti finora sostanzialmente inediti, effettuati nel comprensorio dei comuni di Finale Ligure e Borgio Verezzi (SV) nel corso di esplorazioni del territorio a fini di tutela da parte degli autori (fig. 1). Si tratta di alcuni recipienti e frammenti fittili attribuibili ad un orizzonte cronologico situato tra la fine del Neolitico e l'età del Bronzo finale. Questi ritrovamenti offrono lo spunto per alcune considerazioni di aggiornamento delle conoscenze sulla frequentazione delle cavità naturali di questo territorio in epoca post-neolitica.

I RITROVAMENTI

Arma sopra la Crosa (LI/SV 239, Borgio Verezzi, SV)

La grotta si apre sopra la frazione Crosa di Borgio Verezzi ed è costituita da un grosso antro, dello sviluppo planimetrico di 50 m ca, disposto su due livelli sfalsati e con alcuni diverticoli che si dipartono verso l'interno (fig. 2). La cavità, in tempi non recenti, è stata oggetto di discarica abusiva di materiali inerti; fortunatamente tale problematica è stata recentemente risolta dall'Amministrazione comunale con un'opera di pulizia radicale. All'interno della grotta sono riconoscibili le tracce inequivocabili di un precedente sondaggio; tuttavia, mancando nell'archivio storico della Soprintendenza qualsiasi tipo di documentazione relativa a questa località, non è possibile affermare se si tratti di ricerche regolari o meno.

In occasione di vari sopralluoghi condotti all'interno dell'Arma e nei suoi pressi sono stati casualmente ritrovati alcuni materiali fittili, oggetto della presente nota, che dimostrerebbero la frequentazione in età preistorica di questa cavità.



Fig. 1 – Ubicazione delle località nell'ambito del territorio del Finalese.

Location of the sites within the territory of Finale Ligure.

Nello specifico si tratta di un frammento di grande contenitore cordonato con orlo a fori passanti (fig. 3), noto da tempo e conservato nelle collezioni del Museo Archeologico del Finale, ma rimasto sostanzialmente inedito (Del Lucchese e Odetti 1998: 91; Chiarenza 2006: 78, 110), che trova un puntuale confronto con un recipiente pressoché integro rinvenuto al *Garbu du Surdu* in un contesto sepolcrale datato all'età del Rame (Del Lucchese 2010, 2013; Del Lucchese e Terenzi 2015). Secondo la cronotipologia proposta da Gambari e Venturino-Gambari (1985-86) questa particolare tipologia vascolare sarebbe databile all'Eneolitico tardo.

Il secondo frammento, rinvenuto in uno dei diverticoli interni della cavità, corrisponde a circa metà di un vaso ovoidale con bugne plastiche sotto l'orlo, d'impasto molto grossolano con numerosi clasti millimetrici, superfici erose e fondo convesso (fig. 4 a-b). Trova puntuale confronto con analoghi recipienti della fine del Neolitico

della Francia meridionale¹ di tradizione Chasseana, dei quali si mostra un esemplare (fig. 4 c) da una sepoltura megalitica di Cabrials (Béziers, Hérault) datata con il ¹⁴C alla fine del IV millennio a.C. (Tcheremissinoff *et alii* 2012). In Francia meridionale questa forma è presente in numerosi contesti databili tra il 3300-2900 a.C. (Tcheremissinoff *et alii* 2012). I reperti testimonierebbero pertanto una frequentazione della cavità riferibile in base ai confronti tipologici alla prima età dei metalli.

Rocca di Perti (Finale Ligure, SV)

La località era già nota per la presenza del sito d'altura bizantino di S. Antonino di Perti, indivi-

¹ Si deve precisare che la terminologia francese definisce Neolitico finale la fase che in Italia è chiamata età del Rame.

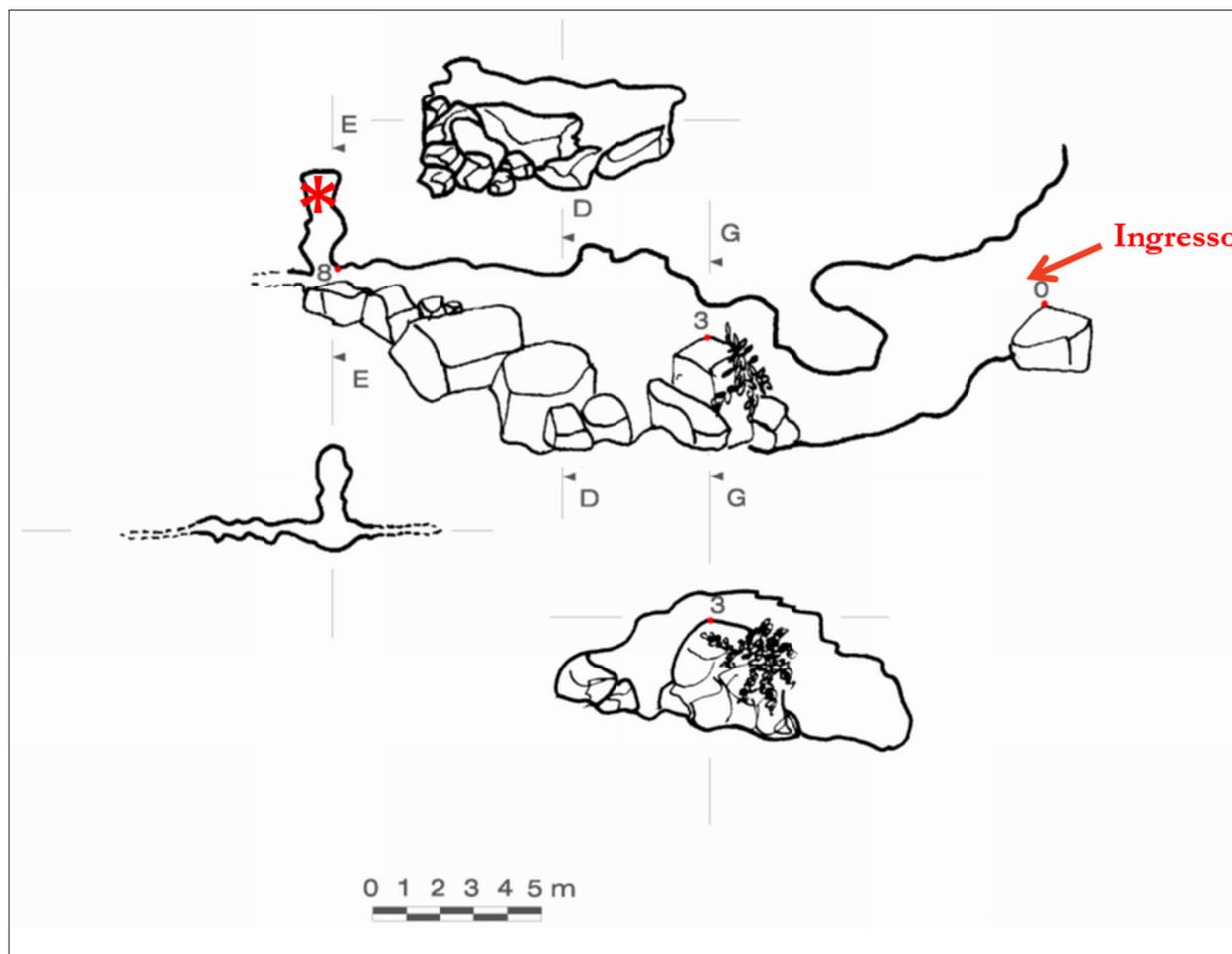


Fig. 2 – Arma sopra la Crosa: planimetria e sezioni della cavità. L'asterisco indica il punto di ritrovamento del vaso ovoide (Rilievo di Rosalinda Farinazzo e Daniele Vinai, Gruppo Grotte Borgio Verezzi, che si ringraziano).

Arma sopra la Crosa: plan and sections of the cave. The asterisk indicates the position of the ovoid vessel.

duato sulla zona sommitale dell'omonima Rocca, a 300 m di altitudine, dove gli scavi hanno documentato anche una fase di abitato del Bronzo recente (Scotti 1998; Murialdo 2001; Del Lucchese 2004a).

Un vaso biconico, pressoché completo, che trova confronti con tipologie dell'età del Bronzo recente–finale, è stato recentemente ritrovato frammentato in un piccolo anfratto sul versante Nord della Rocca di Perti (fig. 5). I numerosi frammenti ceramici sono stati notati e successivamente segnalati ad uno degli scriventi (S.M.) da due escursionisti impegnati ad attrezzare la falesia sottostante per praticare l'arrampicata sportiva. L'anfratto, infatti, si apre ad una quota di 200 m

Fig. 3– Arma sopra la Crosa: frammento di dolio cordonato con orlo a fori passanti.

Arma sopra la Crosa: fragment of storage jar with plastic ribbons and pierced rim.



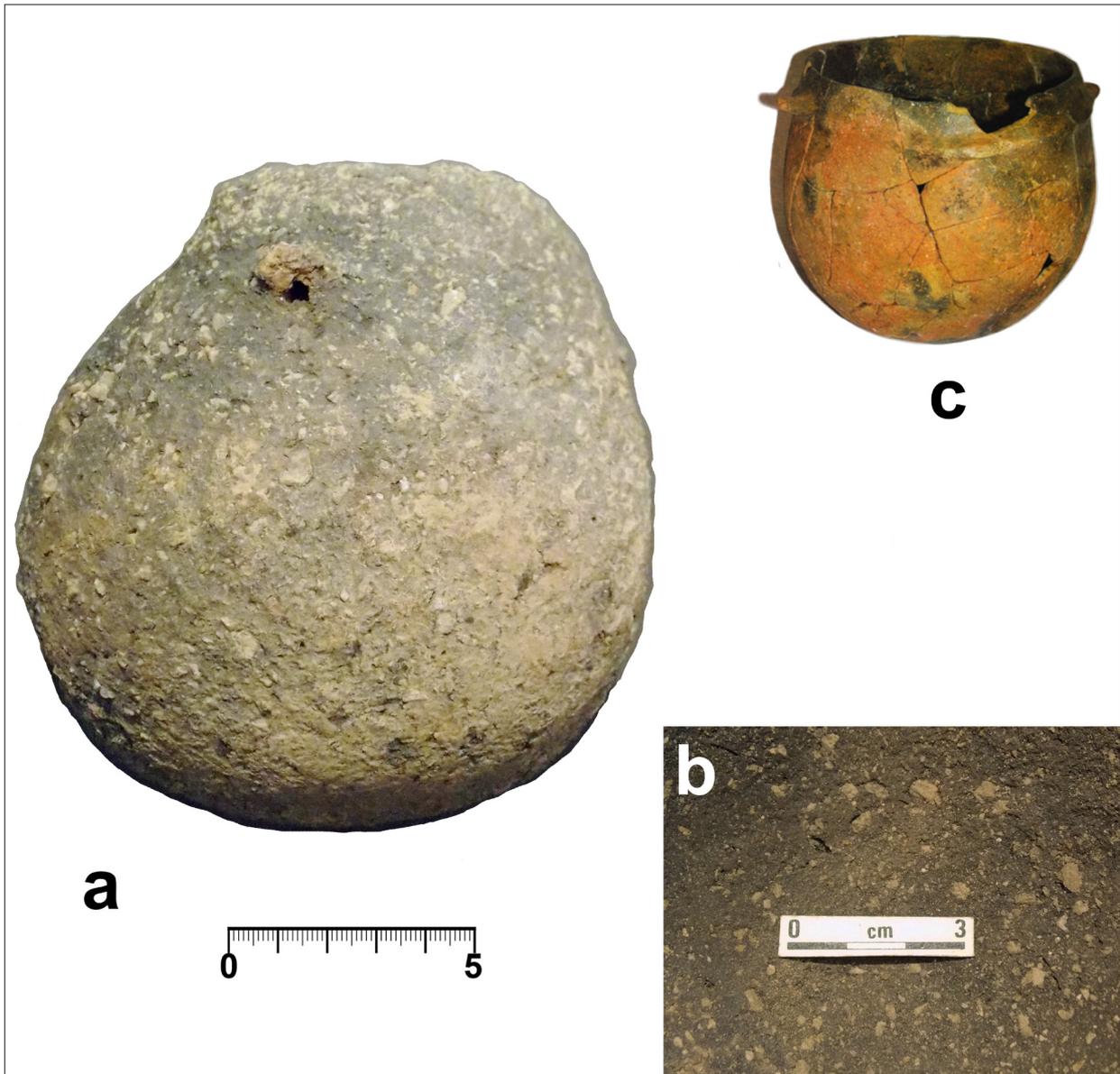


Fig. 4 – Arma sopra la Crosa: a) frammento di vaso ovoidale ansato; b) particolare dell’impasto; c) vaso ovoidale dalla sepoltura megalitica di Cabrials (Béziers, Hérault), datata al Neolitico finale (da Tcheremissinoff *et alii* 2012)

Arma sopra la Crosa: a) fragment of handled ovoid vessel; b) detail of the paste; c) ovoid vessel from the megalithic burial of Cabrials (Béziers, Hérault), dating back to the final Neolithic (after Tcheremissinoff et alii 2012)

s.l.m. ed oggi è accessibile solo utilizzando un’attrezzatura tecnica per risalita su corda. Si presenta come un riparo di ridotte dimensioni (profondità tra i 2,50/4 m; altezza massima 1,60 e lunghezza 10 m), caratterizzato dalla presenza di una struttura in pietre a secco disposta a contenere il terreno di un piccolo pianoro antistante. Il recipiente, la cui forma si è potuta ricostruire interamente grazie ad un intervento di restauro, è un vaso biconico pressoché completo, con fondo ombelicato, alto in totale 31 cm, diametro all’orlo 19 cm, diametro alla carena 35 cm, di impasto non depurato

con clasti grossolani, di colore arancio scuro, e con superfici erose prive di decorazioni visibili (fig. 6 a-b). I frammenti provengono dallo strato superficiale di disfacimento della “Pietra di Finale” che costituisce la formazione rocciosa della Rocca (Cabella–Murialdo–Arobba 2019) e non conteneva altri manufatti o ossa; le condizioni di giacitura del recipiente, le circostanze del recupero e l’ubicazione del riparo inducono a ipotizzare che il vaso fosse stato utilizzato per raccogliere l’acqua di percolazione della roccia sovrastante.



Fig. 5 – Rocca di Perti: il piccolo riparo nel quale giacevano i frammenti del vaso.
Rocca di Perti: the small shelter in which the vessel fragments have been found.

Antro di Fronte alle Case Valle (LI/SV 2032, Finale Ligure, SV)

Si tratta di un piccolo antro di una decina di metri di sviluppo, localizzato recentemente sul versante orientale della Rocca di Perti, mai segnalato dal punto di vista archeologico (fig. 7, sinistra). Al suo interno sono stati ritrovati casualmente alcuni frammenti di ceramica grezza ad impasto, tra i quali si evidenziano un orlo a decorazioni digitate impresse ed una presa di recipiente che, per tipologia e caratteristiche dell'impasto, sono confrontabili con materiali attribuiti alla fase finale dell'età del Bronzo (fig. 7, destra). Materiali molto simili sono stati infatti rinvenuti nei vicini siti di Bric Reseghe (Del Lucchese 1998: 106, fig. 8, nr. 12-13) e Grotta del Sanguinetto (Del Lucchese e Odetti 1998: 92, fig. 3).

CONCLUSIONI

I materiali qui presentati, seppur frutto di ricerche di superficie e rinvenimenti fortuiti, dimostrano la necessità di esplorare il territorio in maniera capillare al fine di completare meglio il quadro delle conoscenze sull'uso delle risorse, modelli di popolamento, mobilità e modalità di sussistenza dei gruppi umani, ed in particolare sull'uso delle cavità naturali nei vari periodi della preistoria e protostoria. Ad esempio, sono ancora molto carenti, per quanto riguarda il periodo compreso tra la fine del Neolitico e il Bronzo finale in Liguria, le conoscenze sulle aree e le modalità sepolcrali pertinenti agli insediamenti, fatta eccezione per le grotticelle sepolcrali dell'età del Rame/Bronzo antico (Del Lucchese 2004b: 119). Sarà quindi opportuno in futuro eseguire sondaggi stratigrafici finalizzati all'accertamento della presenza di un deposito stratificato e chiarire la natura e cronologia pre-

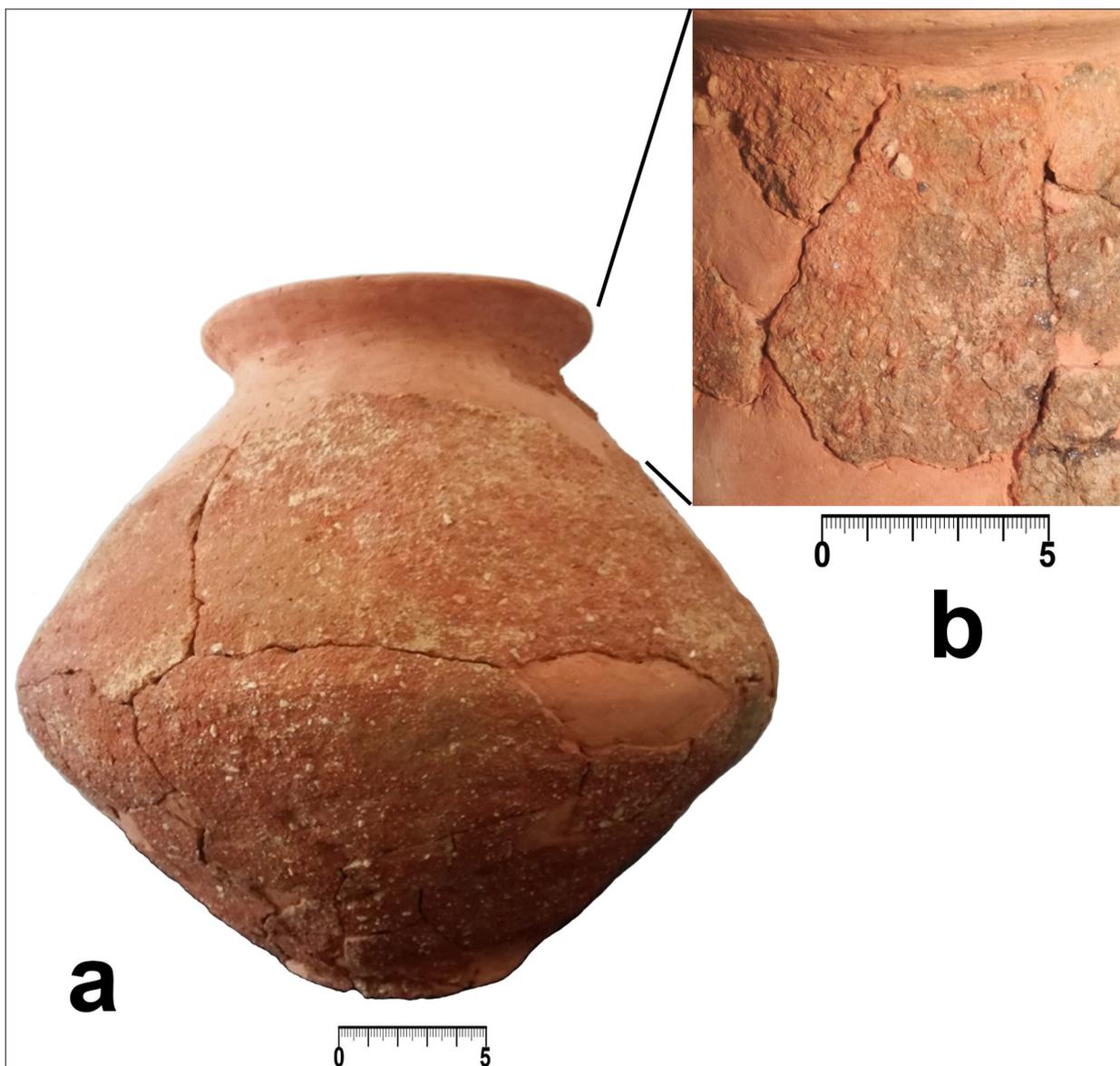


Fig. 6 – Rocca di Perti: a) il vaso biconico ricostruito; b) vaso biconico: particolare dell'impasto.

Rocca di Perti: a) the reconstructed biconical vessel; b) biconical vessel: detail of the paste.

cisa della frequentazione umana. Questi rinvenimenti, infine, oltre ad ampliare le nostre conoscenze sulla presenza di siti preistorici nel Finalese, dimostrano che le cavità naturali, compresi

anfratti e quelle di minor ampiezza, costituivano punti di riferimento nell'ambito dell'utilizzo del territorio e delle sue risorse anche per le comunità della tarda preistoria.



Fig. 7 – Antro di fronte alle Case Valle (a sinistra) e frammenti ceramici diagnostici (a destra).
The Antro in front of Case Valle (left) and diagnostic pottery fragments (right).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CABELLA R., MURIALDO G., AROBBA D., eds. (2019) – *La “Pietra di Finale”. Aspetti geologici e utilizzo di una risorsa naturale storica del Ponente ligure*, Ed. IISL-sezione finalese, Museo Archeologico del Finale, DISTAV - Università degli Studi di Genova, Unione dei Comuni del Finalese.
- CHIARENZA N. (2006) – *L'Eneolitico nell'occidente ligure. Revisione dei materiali e confronti*. Tesi di Dottorato di ricerca in archeologia, Università di Pisa, AA. 2004/2006.
- DEL LUCCHESI A. (1998) – Bric Reseghe, in DEL LUCCHESI A., MAGGI R., eds. - *Dal diaspro al bronzo. L'Età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 anni avanti Cristo*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria 5. La Spezia: Luna Editore: 103-107.
- DEL LUCCHESI A. (2004a) – *Sant'Antonino di Pertis (Finale Ligure, Savona)*, in DE MARINIS R., SPADEA G., eds. - *I Liguri, Un antico popolo europeo tra le Alpi e il Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Skira, Milano: 165-166.
- DEL LUCCHESI A. (2004b) – *Il Bronzo Medio e il Bronzo Recente in Liguria*, in DE MARINIS R., SPADEA G., eds. - *I Liguri, Un antico popolo europeo tra le Alpi e il Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Skira, Milano: 117-121.
- DEL LUCCHESI A. (2010) – Garbu du Surdu (Finale Ligure), *Archeologia in Liguria* n.s. II (2006-2007): 258-259.
- DEL LUCCHESI A. (2013) – Garbu du Surdu (Finale Ligure). Saggio di scavo 2008, *Archeologia in Liguria* n.s. III (2008-2009): 124-125.
- DEL LUCCHESI A., ODETTI G. (1998) – Il Finalese, in DEL LUCCHESI A. e MAGGI R., eds. - *Dal diaspro al bronzo. L'Età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 anni avanti Cristo*, Quaderni

- della Soprintendenza Archeologica della Liguria 5. La Spezia: Luna Editore: 90-94.
- DEL LUCCHESI A., TRENZI P. (2015) – Garbu du Surdu (Finale Ligure), *Archeologia in Liguria* n.s. V (2012-2013): 154-155.
- GAMBARI F.M., VENTURINO-GAMBARI M. (1985-86) – La ceramica a fori passanti nel quadro dell'Eneolitico dell'Italia nord-occidentale, *Sibirium* XVIII: 61-79.
- MURIALDO G. (2001) – La fase insediativa della tarda età del Bronzo, in MANNONI T., MURIALDO G., eds. - *S. Antonino: un insediamento fortificato nella Liguria bizantina* Collezione di Monografie preistoriche ed archeologiche, XII, Istituto Internazionale di Studi Liguri.
- SCOTTI G. (1998) – S. Antonino di Perti (Finale Ligure, SV), in DEL LUCCHESI A. e MAGGI R., eds. - *Dal Diaspro al Bronzo. L'età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 anni avanti Cristo*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria 5. La Spezia: Luna Editore: 100-102.
- TCHÉREMISSINOFF Y., PELLE R., REMICOURT M., SCHMITT A., SENDRA B., ERRERA M. (2012) – La sépulture collective mégalithique de Cabrials (Béziers, Hérault). Une petite allée sépulcrale enterrée du début du Néolithique final, *Préhistoires Méditerranées* 3: 55-60.